

PADOVA

Dossier su Padova «Economia e aziende esposte alle mafie»

Aziende, ma anche professionisti. Colletti bianchi insospettabili. E' il Nord che si piega alla criminalità organizzata. Anche nel Padovano affiorano sempre più «le imprese a partecipazione ma-

fiosa», come le definisce Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale di Avviso Pubblico che dal 1996 si preoccupa di legalità negli enti locali). E' la Mafia Srl che ha messo radici profonde in... Padania.

Ieri mattina insieme all'assessore Claudio Piron, ha presentato in sala Bresciani Alvarez (il sindaco Flavio Zanonato non è riuscito a presenziare) un "dossier" sulla presenza delle mafie anche nel Padovano. Nel pomeriggio, nell'aula di palazzo Moroni, l'iniziativa dedicata a «Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie» con Andrea Campinotti, presidente di Avviso Pubblico. La tabella che pubblichiamo qui a fianco riassume i numeri che interessano il nostro territorio.

«COLONIZZAZIONE».

Come per l'Expo 2015 a Milano, grandi opere nel mirino delle mafie a Nord Est. «Ci sono uomini-cerniera in grado di collegare l'illegalità criminale alle aziende. Significa poter fare profitti ingenti, rapidi, spesso in nero. A Nord è la mafia dei colletti bianchi, in giacca e cra-

vatta. L'ultimo Comune sciolto per infiltrazioni è stato Bordighera, in Liguria, dove si erano trasferiti gli 'ndranghetisti» ricorda Romani.

SICUREZZA. L'altra faccia dell'ordine pubblico: soldi pubblici, imprese private, professionisti che fanno gola alla criminalità. «Dalla classica usura siamo passati alle finanziarie che puntano ai patrimoni. Notai, commercialisti, consulenti che si prestano ad operazioni economico-finanziarie segnalate da Bankitalia» scandisce il rappresentante dell'associazione che si preoccupa di scandagliare documenti di dominio pubblico per mantenere alta la soglia di attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche.

SOCIETA'. Nell'ambito della più recente operazione della Dia nel Padovano, il *Corriere del Veneto* ha evidenziato il nesso con la politica. Clodovaldo Ruffato, presidente del consiglio regionale, è stato nella stessa società di Franco Caccaro, imprenditore denunciato come prestanome dei Casalesi. «Un dato inquietante, davvero, se questa gente è arrivata fino a simili livelli. Le mafie hanno bisogno della

politica. Gli appalti sono la cartina al tornasole più sintomatica. I settori dell'economia più a rischio sono rifiuti e sanità, ma occorre prestare massima attenzione anche ai centri commerciali che si moltiplicano come funghi e ai project financing».

L'assessore Piron (che fa parte del direttivo di Avviso Pubblico) prende appunti, in particolare quando l'analisi fa riferimento ai magazzini della logistica.

BENI CONFISCATI. Sono 80 gli immobili in Veneto «persi» dalle mafie: sequestrati, consegnati e dati in gestione alla società civile. Due sono a Padova, più altrettanti usciti dalla gestione. Ben 12 a Campolongo Maggiore, paese natale di Felicetto Maniero. Ma il Veronese è altrettanto significativo con 25 immobili. (e.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 13 MAGGIO

Don Ciotti in Salone

Una *lectio magistralis* più che degna di una città universitaria: Venerdì 13 maggio alle ore 10 a Palazzo della Ragione don Luigi Ciotti di fatto inaugurerà il Festival della Cittadinanza 2011. Un intervento dedicato a «Legalità è speranza. E la speranza si chiama "noi"».

Don Ciotti ha fondato nel 1966 il Gruppo Abele a Torino e nel 1995 «Libera», coordinamento di oltre 1.500 associazioni, gruppi, scuole e realtà radicate nel territorio.



